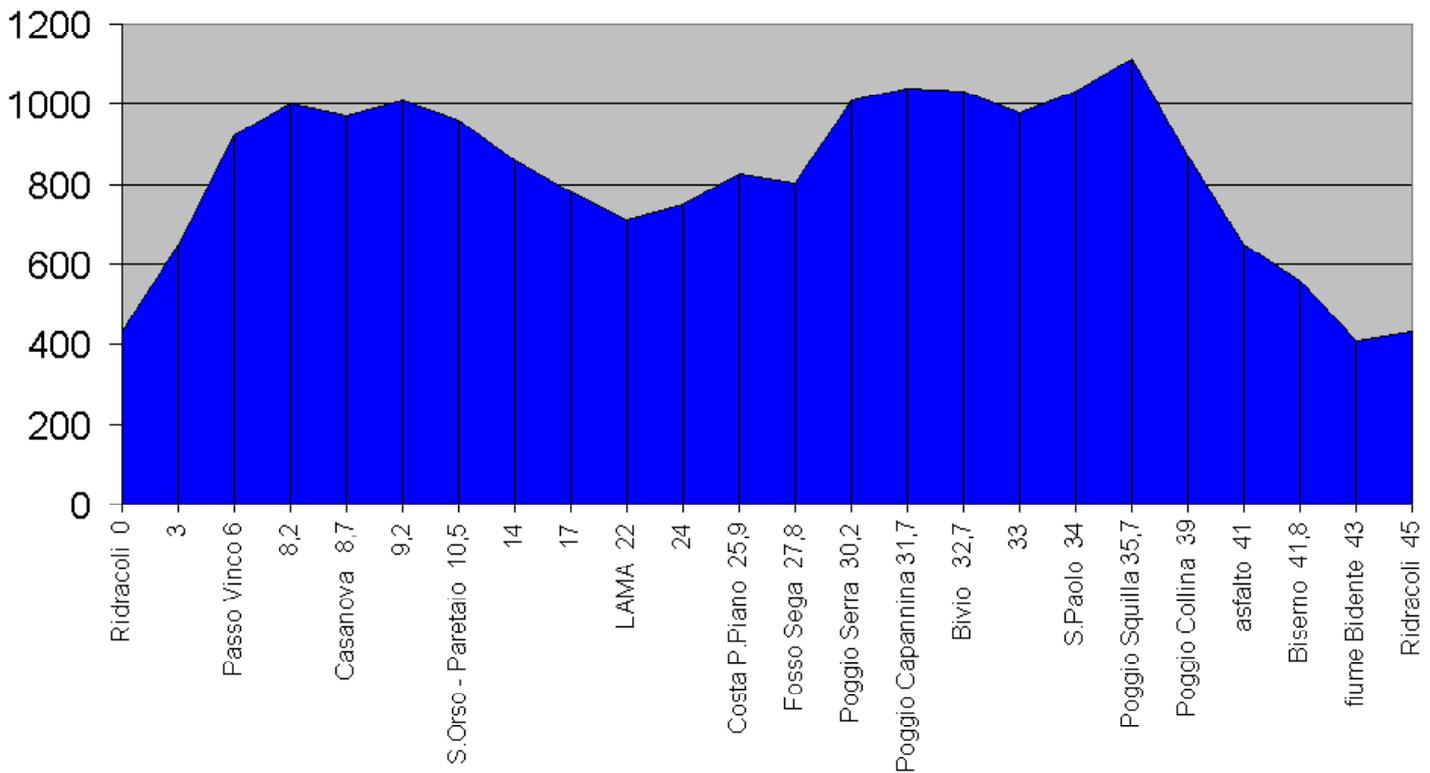




## Giro dell'invaso di Ridracoli



**Descrizione:** il percorso si snoda sulle strade bianche che collegano i principali punti di riferimento: i passi dei Mandrioli e della Calla, i centri abitati di Ridracoli, Badia Prataglia, Camaldoli, Bagno di Romagna, Corniolo, Campigna e i più interessanti luoghi naturalistici della zona: invaso di Ridracoli, Parco del Crinale Romagnolo, Foresta della Lama, Foreste Casentinesi, Riserva Naturale di Sasso Fratino, ecc. Notevoli gli spunti panoramici e le possibili osservazioni di animali, piante, conformazioni geologiche. Interessanti le testimonianze storiche di secolari vie di comunicazione, insediamenti rurali e religiosi.

**Difficoltà:** Giro esteso ma di media difficoltà; buona la percorribilità delle piste forestali.

**Tempo di percorrenza:** circa 6 ore, comprensive di soste per ristori, osservazioni e fotografie.

**Punti d'acqua:** Ridracoli, fonti nel primo tratto di salita, Casanova, Lama, fonte Ronco del Cianco (qualche km sotto S.Paolo), Biserno.

**Cartografia:** Carta dei sentieri e rifugi 1:25.000 Multigraphic Firenze - Tav. n° 33

**Bibliografia:** Bandini/Casadei/Merenda – "L'Alto Bidente e le sue valli" – Guide Verdi, Maggioli Editore.



**Percorso:** Ridracoli (433 mt) è il nostro punto di partenza; piccolo abitato montano conosciuto per la diga, costruita negli anni '70/'80, il cui bacino idrico serve l'acqua potabile a tutta la Romagna.

Siamo nella vallata del fiume Bidente e la nostra via bianca si inerpica oltrepassando la vecchia chiesa del paese, presentandoci 6 km di salita. Giunti al culmine, Passo del Vinco (923 mt), si incrocia un bivio: la strada a sinistra scende nella vallata del Bidente di Pietrapazza, mentre la nostra via, a destra, prosegue fino alla Foresta della Lama. Prima però di giungere a questo bivio si incontra il rifugio dell'Alpicella (867 mt), occasione per una breve

sosta.

Raggiunto il crinale scoperto ci accoglie la brezza, assente nel tratto in salita.

Ora il percorso si alterna in saliscendi per alcuni km passando dalle case di Casanova dell'Alpe (971 mt) e proseguendo oltre i poderi di Paretaio e Siepe dell'Orso fino ad una sbarra (920 mt) che nega il transito agli automezzi.

Oltre la sbarra la strada si divide: a sinistra in direzione Cancellino e al Passo dei Mandrioli; a destra invece scende lieve alla Lama (712 mt), centro della foresta omonima.

Alla Lama si sosta per un ristoro. Il posto, con prati, area pic-nic e fontana, è presidiato da un edificio del Corpo Forestale e da qualche altra costruzione. Nei mesi meno caldi non è molto accogliente: la posizione insaccata nella vallata del Fosso Lama e le correnti d'aria che vi si insinuano, rendono questo punto particolarmente freddo e umido. In compenso, essendo il posto un crocevia di numerosi sentieri e strade forestali, è frequentatissimo da amanti del trekking e della mtb. Si riprende l'itinerario deviando nel tracciato di destra rispetto al tratto del nostro arrivo.

Se si proseguisse lungo la pista forestale si salirebbe allo spartiacque Tosco-Romagnolo raggiungendo l'Eremo di Camaldoli e il confine superiore della Riserva di Sasso Fratino, la nostra strada invece delimita la parte inferiore della Riserva stessa; il percorso resta in quota per circa un paio di km per poi salire in zona Costa del Poggio del Piano (840 mt).

Il tratto successivo in lieve discesa fino al Ponte del Fosso Sega (804 mt) è ora ben percorribile, sempre che, nel frattempo, gli eventi meteorologici non abbiano provocato altre frane e cadute di arbusti.

Il Fosso della Sega – o del Campo alla Sega – alimentato da altri piccoli torrenti, confluisce assieme al Fosso degli Altari e al Fosso Lama nel braccio più esteso dell'Invaso di Ridracoli.

Ora dal ponte si riparte affrontando a denti stretti la salita che, per circa 4 km, non da tregua e che lascia respirare solo dopo il Poggio della Serra (1010 mt).

La salita prosegue un po' meno ripida fino sotto al Poggio Capannina (1040 mt) dove si può godere del panorama della zona dei poderi di Ciriegiolino e Ciriegiolone, con vista della diga di Ridracoli e del ramo minore dell'Invaso. Poche centinaia di metri ancora e raggiungiamo il bivio Corniolino/S.Paolo (1030 mt); giriamo a destra e arriviamo ai pascoli di S.Paolo in Alpe.



Dalla vecchia chiesa, sita sulla sommità di una delle due "gobbe" verdi, restano solamente parte del frontale, le mura perimetrali e il piccolo campanile nascosti dai grossi alberi (tant'è che vista in lontananza appare intera); nell'altra gobba, all'estremità opposta dell'alpeggio, rimane una lunga costruzione montana in rovina ora unicamente adibita a stalla estiva.

È il luogo ideale per un'altra sosta.

Ora si presentano due vie per ridiscendere a Ridracoli: un sentiero segnalato, proprio di fronte al pascolo, stretto e talvolta ripido, a tratti un poco tecnico, segue la costa fino all'asfalto, nei pressi

della strada che da Ridracoli sale alla diga (tempo 40 min circa).

Se si segue invece lo stradello si attaccano i tornanti che salgono verso Poggio Squilla (1114 mt); sono gli ultimi strappi prima della desiderata discesa.

Oltre il poggio il fondo è buono e questo invita a spingere un po' più sul pedale, in barba alla stanchezza che comincia a farsi sentire.

Ed ecco la discesa; curve strette, sassi divelti e il fondo eroso dagli scoli piovani; le bici acquistano velocità sorvolando buche e solchi in questi pochi km che culminano nella strada asfaltata.

Si svolta a destra e l'asfalto discende e scorre rapido sotto le ruote, passando per Biserno, giungendo al fiume Bidente, macinando tranquillamente gli ultimi metri fino a Ridracoli.

